

Sabato 30 maggio

PENTECOSTE CON I SUOI “GRAFFITI”, MERAVIGLIA DEI GIOVANI

di MATTEO MARINARO

Una festa giovane fatta dai giovani per i giovani. Con questo gioco di parole si potrebbe sintetizzare il tripudio di emozioni che hanno condiviso tutti i ragazzi della diocesi in occasione dello spettacolo “Graffiti Music 2009” che si è svolto sabato scorso in piazza Matteotti a Tarquinia. Un evento unico, organizzato dall’amministrazione comunale e dalla Diocesi di Civitavecchia e Tarquinia, e coordinato dai ragazzi della missione giovanile “Giovani per i giovani” e dall’associazione Juppiter. e che ha visto salire sul palco oltre 1000 ragazzi provenienti da tutte le scuole, le associazioni e le parrocchie della diocesi.

Il programma si è aperto con Gymnaestrada”, la festa regionale della ginnastica, con tanti gruppi provenienti da tutto il Lazio che si sono esibiti in evoluzioni, danze e coreografie, interpretando grandi successi musicali.

Applausi anche per le special guest che hanno partecipato alla serata tra le quali i ragazzi di Scampia, (particolarmente apprezzati dal pubblico) che con la loro energia sono riusciti a raccontare la difficile realtà della loro terra. La serata è poi proseguita con le canzoni cantate a squarciagola dal gruppo musicale dei “Pquadro”. Il pubblico si è poi scatenato quando sul palco è salita la bella e brava Jennifer Milan, affermata cantante tarquiniese diventata beniamina del piccolo schermo con la sua partecipazione all’ultima edizione del talent show “Amici” di Maria De Filippi.

Durante la manifestazione c’è stato anche un momento dedicato alle riflessioni più profonde, che hanno visto la partecipazione di ospiti provenienti dal mondo politico, delle istituzioni e dei movimenti religiosi. Presenti il sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola, il vescovo Carlo Chenis, don Antonio Mazzi, fondatore della Comunità Exodus, il presidente della Regione Piero Marrazzo e il presidente della Provincia di Viterbo Alessandro Mazzoli.

Toccante e profondo l’intervento di Don Mazzi, che ha lanciato un appello ai genitori, ma soprattutto ai papà presenti numerosi in piazza. “Fate i papà, non fate gli amiconi. Il nostro amare immensamente i nostri figli spesso ci fa commettere anche l’errore di essere troppo transigenti, di lasciar correre e di metterci alla pari, proprio come dei coetanei, con i nostri figli. L’amore di un padre è anche dire “no” al momento giusto. Siate aperti al dialogo, ma al dialogo responsabile e maturo. Crescere oggi è sempre più difficile, ma con i valori, l’amore, la fede e la comprensione le difficoltà della vita si ridimensionano. Amate i vostri figli, amateli nelle difficoltà e aiutateli nei loro terremoti quotidiani”.

Presentatori d’eccezione della serata Don Moreno Filipetto, coordinatore della missione diocesana “Giovani per i Giovani” e Salvatore Regoli presidente dell’Associazione Juppiter, che con la loro verve e la loro simpatia sono riusciti a gestire senza apparente difficoltà oltre 5 ore di spettacolo ininterrotte cambiando registri e tematiche spesso anche molto complesse.

Al termine dello spettacolo è stata poi la volta del momento clou di tutta la serata, ovvero la Solenne Veglia di Pentecoste.

La diocesi tutta, ma soprattutto tanti giovani si sono ritrovati insieme nella splendida cornice di piazza Matteotti e sul palco trasformato per l’occasione in una grande chiesa cattedrale.

Durante la celebrazione il vescovo Chenis si è soffermato sull’obiettivo principale della missione giovanile, ovvero rispondere a questa emergenza educativa che la modernità offre ai ragazzi con le armi dell’amore e della speranza. “Ci siamo ritrovati qui – ha commentato il presule dal palco - per cantare la rabbia e ballare insieme la nostra rivoluzione. Ma per sovvertire gli schemi c’è bisogno di qualcosa di forte, di qualcosa di molto potente, di una energia in grado di spazzare via tutto ciò che di sordido e di marcio incontriamo sulla nostra strada”. La vera forza in grado di cambiare davvero il mondo è lo Spirito Santo, Dio stesso, energia ineffabile ed inarrestabile che tutto può trasformare e dinanzi al quale tutto diventa possibile.

“San Paolo, figura sulla quale la Chiesa quest’anno dedica tutta la propria attenzione – ha aggiunto il presule – ci ricorda i frutti del Santo Spirito di Dio che sono amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo. Emozioni che ogni uomo cerca incessantemente per tutta la sua esistenza. Pregando lo Spirito Santo ognuno di noi vedrà fiorire nella propria anima ciò che più profondamente desidera. Sono due i doni del “fuoco” di Dio che vi prego di meditare. Il primo è la Pietà, filo verticale tra il cielo e la terra che ci tiene stretti all’Altissimo e che ci fa sentire e riconoscere suoi figli. Il secondo è il timor di Dio, che non è paura ma ciò che ci mette in connessione ed in sintonia con i fratelli. Non è il timore dello schiavo, né la paura. Bensì è il timore del figlio, preoccupato di non addolorare il padre con la propria disubbidienza. E’ proprio questo che San Giovanni Apostolo intende, dicendo: "Nell’amore non c’è timore" (1 Gv 4,18): il timore di Dio scaturisce dall’amore”.

Un grande applauso finale dopo la solenne benedizione ha chiuso il sipario su questo evento lanciando un appuntamento ai ragazzi e ai giovani presenti. “Ci attende una estate esplosiva – ha annunciato il vescovo Chenis – con tanti appuntamenti imperdibili per continuare a fare festa come una grande famiglia che trova gioia in questo suo stare insieme”